

## ***Curriculum vitae* di Gianpiero Rosati**

Laureato all'Università di Firenze, è stato ricercatore presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e l'Università di Firenze, poi professore associato presso l'Università di Pavia e dal 1994 al 2012 ha insegnato come ordinario di Letteratura latina presso l'Università di Udine. Dall'inizio del 2013 al 2021 ha insegnato Letteratura latina alla Scuola Normale, dove è stato preside della Classe di Lettere dal 2015 al 2021 e coordinatore del dottorato in Scienze dell'Antichità negli anni 2018-21, e dove ora è professore emerito.

Dirige il "Giornale italiano di Filologia" e fa parte del comitato scientifico delle riviste "Materiali e discussioni per l'analisi dei testi classici", "Maia", "Dictynna. Revue de poétique latine", "Ovidius. Journal of the International Ovidian Society", "Annali della Scuola Normale". Ha diretto gruppi di ricerca per numerosi progetti PRIN. Ha tenuto conferenze e cicli di lezioni in molte università italiane e straniere e ha collaborato alla creazione e alle iniziative del *Réseau international de recherche sur la poésie augustéenne*, che raggruppa alcune importanti università europee (Cambridge, Dublin Trinity College, Durham, Firenze, Genève, Heidelberg Ruprecht-Karls-Universität, Université Charles-de-Gaulle Lille 3, London King's College, Oxford, Pisa SNS, Udine). È socio dell'Accademia dei Lincei (corrispondente dal 2021, nazionale dal 2025), e dal 2013 membro della Academia Europaea.

Le sue principali aree di ricerca sono la poesia augustea (in particolare Ovidio e l'elegia), la prosa narrativa latina (Petronio, Apuleio), e la letteratura del primo secolo dell'impero: negli ultimi anni ha studiato soprattutto la poesia d'età flavia (Stazio, Marziale), combinando l'interesse per le forme letterarie e quello per i loro rapporti con la cultura visuale in campo artistico e nella cultura materiale. Tra le pubblicazioni più significative figurano *Narciso e Pigmalione. Illusione e spettacolo nelle Metamorfosi di Ovidio* (Firenze 1983; Pisa 2016<sup>2</sup>; trad. ingl. Oxford 2021); l'edizione commentata dei *Medicamina* di Ovidio (Venezia 1985); quella delle epistole 18 e 19 delle *Heroides* (Firenze 1996); dei libri 4-5-6 delle *Metamorfosi* (Milano 2007-09; trad. ingl. Cambridge 2024); infine il saggio *Ovidio e il teatro del piacere. Il corpo, lo sguardo, il desiderio* (Roma 2022). Di Ovidio ha inoltre tradotto per la BUR le *Heroides* (Milano 1989; 2025<sup>19</sup>), e poi l'*Achilleide* di Stazio (1994; 2023<sup>10</sup>); mentre per l'edizione della *Storia Naturale* di Plinio nei Millenni Einaudi ha tradotto e annotato i libri 33 e 37 (Torino 1988). Sta lavorando (insieme a A. Pittà) a un'edizione commentata delle *Silvae* di Stazio per la Fondazione Valla.

Firenze, 1 agosto 2025